

BELLUNO - Ammetto di affacciarmi per la prima volta al balletto e prima di affrontare un grande classico come "Il lago dei cigni" cerco un po' di informazioni relativamente allo spettacolo e alla compagnia. Scopro che il "Rousse State Ballet" ha una importante storia e che il lavoro con i coreografi bulgari e internazionali lo ha reso uno dei più famosi e importanti gruppi di balletto in Bulgaria e in Europa orientale. Inoltre, recentemente è stato accolto nella capitale spagnola, al Teatro de Madrid, a marzo e aprile 2009 per una serie di spettacoli di "Giselle" e anche il "Lago dei Cigni", con i più alti riconoscimenti e consensi di critica e di pubblico. Prima dello spettacolo sono un po' perplesso in quanto non so se sarò in grado di entrare in questo mondo, tuttavia scopro ben presto che è tutto molto affascinante. Coreografie ricche, costumi curatissimi fin nel dettaglio, pose plastiche...ma quello che più impressiona sono proprio i ballerini e le ballerine impegnati e concentrati in sforzi fisici impressionanti, senza mai perdere la drammaticità dell'espressione. È attraverso gli sguardi, se si prova a cercarli, che si ritrovano le speranze della principessa Odette, la passione del principe Siegfried o la malvagità del mago Rothbarth protagonisti della bella favola musicata da Čajkovskij. Anche la ballerina dell'ultima fila è impegnata con ogni suo muscolo a farci credere che, in quel momento, lei non è una ballerina bensì uno splendido cigno in un lago. Mi chiedo quanta dedizione, esercizi alla sbarra, quanti sacrifici, sforzi e probabilmente lacrime siano stati necessari per raggiungere un tale risultato. Alle porte del nuovo anno è forse la più bella lezione che la serata poteva regalare al pubblico ed in particolare ai numerosi bambini presenti.

Articolo Fabio Barito del 07/01/2012 e foto Fabio Barito © Tiellephoto.it